

i corsari. Il provveditor Pasqualigo sconfiggevali a Lesina, ma trovandosi pochi giorni dopo Cristoforo Venier male sulle guardie, fu improvvisamente sorpreso e gli Uscocchi impadronitisi della sua galera tutto l'equipaggio uccisero, lui trassero alla Morlacca a poca distanza da Segna, ed ivi troncatogli il capo, non contenti a ciò, strapparongli il cuore e se ne cibarono, poi nel suo sangue intrisero il loro pane per certa loro superstizione, e testimonio di legame indissolubile tra essi (1).

A tal notizia inorridì Venezia; il popolo, e specialmente i parenti del Venier, gridavano vendetta, e Filippo Pasqualigo fu mandato a stringere d'assedio Segna, poichè ben vedeasi che dall'arciduca Ferdinando non era ad aspettarsi riparo a tanto male, e che il comandante, anzichè dar ascolto ai giusti reclami de' Veneziani e restituire la galera predata, erasi giovato dell'artiglieria di essa per munire le mura della città. « Questi essere i frutti (2), scriveva il Senato all'arciduca, delle tante promesse, questi i fatti che si eseguono sotto all'ombra di lui, pigliando gli Uscocchi fomento dai ministri suoi, i quali per tal modo mostrano non avere in conto alcuno l'autorità sua, o d'averla consenziente a' loro misfatti; non potersi siffatti eccessi più a lungo sopportare, aver dato la Repubblica finora prove più che sufficienti di longanimità e di rispetto alle terre di Sua Altezza; tollerare più a lungo sarebbe viltà, sarebbe tradire i propri sudditi, sarebbe esporre tutta la Cristianità ad una guerra col Turco » (3).

Ma gli Austriaci che fin d'allora pretendevano alla libera navigazione dell'Adriatico, e a spogliare Venezia del

(1) Minucci, *Storia degli Uscocchi*, e *Secreta* 23 maggio 1613.

(2) *Secreta* 18 maggio 1613.

(3) *Esposizione delle ragioni contro gli Uscocchi*, Cod. DCCCVII, alla Marciana.